

CCCL SEDUTA**MARTEDÌ 27 GENNAIO 1953****Presidenza del Presidente CORRIAS ALFREDO**

La seduta è aperta alle ore 19.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Commemorazione delle vittime della sciagura aerea di Sinnai.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, commemora le vittime della sciagura aerea di Sinnai. Ricorda che in questa sciagura ha perso la vita anche un apprezzato collaboratore dell'Amministrazione regionale, il commendator Magnasco, consigliere della Sezione staccata della Corte dei Conti, funzionario di alte qualità che sempre assecondò, con spirito di comprensione, le esigenze della Regione. Ricorda ancora che nella stessa sciagura aerea ha trovato la morte l'unico figlio del Prefetto di Cagliari dottor Mauro. A tutte le famiglie delle vittime esprime la solidarietà della Regione e del popolo sardo.

PRESIDENTE si associa a nome del Consiglio.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica che, in occasione del quarto anniversario della festa della Regione, il Rappresentante del Governo e il Direttore provinciale delle Poste di Cagliari hanno espresso al Consiglio i loro voti augurali.

Annunzio di mozione.

« **Mozione urgente Marras Luigi - Zucca - Borghero - Ibba - Colia** concernente la situazione

del bacino metallifero e in particolare della miniera di Montevecchio ».

Annunzio di interrogazioni.

« **Interrogazione Masia - Filigheddu - Sechi Eufemia** sulla trasformazione a scartamento normale della linea ferroviaria Sassari-Alghero gestita dalle Strade Ferrate Sarde ». (697)

« **Interrogazione urgente Morgana**, con richiesta di risposta scritta, concernente la sistemazione delle strade interne dell'abitato di Ittiri ». (699)

« **Interrogazione Serra** circa l'organizzazione ed attività dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia e la possibilità di sviluppo nell'ambito della Regione ». (700)

« **Interrogazione Asquer** sulla costruzione dell'Auditorium in Cagliari ». (701)

« **Interrogazione Bussalai**, con richiesta di risposta scritta, concernente l'esercizio della caccia negli stagni ». (702)

« **Interrogazione urgente Pernis - Giua Elio** concernente l'imposta di consumo nella città di Cagliari ». (703)

« **Interrogazione Colia** concernente il Distretto minerario di Iglesias ». (704)

Sospensiva di mozione.

Mozione Covacovich - Castaldi - Medda - Amicelli - Pernis concernente il Banco di Sardegna:

« Il Consiglio regionale, presa conoscenza del progetto governativo di riordinamento degli Istituti di credito regionali, e visto che il medesimo prevede la smobilitazione di fat-

to del Banco di Sardegna, prima mutilato della sezione di credito ordinario e poi ridotto a un semplice nome con trasferimento ad altro istituto (Credito Industriale Sardo) della sua sezione di credito industriale, compreso il Fondo di dotazione, il suo portafoglio ed i finanziamenti statali già stanziati ed in corso di erogazione, mentre il Banco di Sicilia e quello di Napoli conservano le gestioni in corso e i finanziamenti già accordati; che per effetto di tale trasferimento, dovrebbero quasi necessariamente passare al nuovo C.I.S. anche le gestioni autonome dei Fondi regionali, costituite con leggi della Regione per il credito artigiano, alberghiero, vinicolo e caseario, peschereccio, piccolo cantieristico e piccolo sugheriero ecc.; visto che lo stesso progetto prevede anche la fusione del Banco di Sardegna, cui verrebbe concesso il credito ordinario, con l'Istituto di Credito Agrario della Sardegna; trasportando a Sassari la Direzione Generale e quella Amministrativa, ossia la direzione effettiva dell'Istituto, e lasciando a Cagliari una cosiddetta "Sede Legale" che si riduce ad un titolo vuoto di ogni contenuto effettivo; che tale soluzione sarebbe di ostacolo ad una razionale ed efficace politica finanziaria della Regione, volta a potenziare le risorse e le iniziative locali in pieno accordo con lo Stato, ma con maggiore aderenza ai bisogni ed alle possibilità locali, nonché alle continue e necessarie intese fra l'Amministrazione regionale ed il Banco, proprio quando tale necessità di continuo e stretto collegamento si fa sentire sempre più viva, fa voti a) che il Banco di Sardegna riceva in materia di credito industriale un trattamento non inferiore a quello del Banco di Sicilia, b) che allo stesso sia concesso di fatto l'esercizio del credito ordinario già spettantegli per effetto della legge 1944 n. ; c) che sia conservata in ogni caso a Sassari con piena autonomia la sede della direzione generale del Credito Agrario; d) che sia lasciata nel capoluogo della Regione, sede del Governo e del Consiglio regionale e massimo centro commerciale e industriale della Sardegna, la direzione generale del Banco di Sardegna nonché quella del Credito ordinario, come già disposto dalla stessa legge del 1944; e) che a Sassari e Nuoro vengano subito aperte le sedi locali della Sezione di credito industriale anch'esse previste dallo Statuto del Banco di Sardegna ».

PRESIDENTE comunica che la mozione ha assorbito l'interrogazione Covacovich sulla sede della direzione generale del Banco di Sar-

degna, e che sullo stesso argomento della mozione è stata presentata una interrogazione Costa - Sechi Eufemia - Masia - Filigheddu - Azzena, con richiesta di risposta scritta, al Presidente della Giunta, che viene svolta congiuntamente.

PIRASTU, Segretario, dà lettura dell'interrogazione al Presidente della Giunta:

«per conoscere se non ritenga opportuno, nel rispondere alla interrogazione del consigliere Covacovich sulla fusione del Banco di Sardegna I.C.A.S., di fare una netta dichiarazione di ripulsa del principio implicitamente, ma chiaramente, insito nel punto c) di detta interrogazione: che cioè tutti gli organismi comunque operanti in Sardegna su un piano super-provinciale debbono avere necessariamente ed unicamente sede "nella città capitale dell'Isola e sede del Consiglio regionale"; per conoscere inoltre se non sia anzi il caso, allo scopo di mantenere vivo in tutti i Sardi il sentimento dell'autonomia, di dichiarare pubblicamente che l'Ente Regione non intende affatto sostituire all'accentramento statale quello regionale e che la Regione Sarda non si esaurisce nella città capitale, ma si estende da Caprera al Golfo degli Angeli, dal mare di Olbia e di Tortolì a quello di Alghero e di Oristano». (688)

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.) chiede che anche l'interpellanza urgente al Presidente della Giunta e all'Assessore alle finanze sullo stesso argomento, da lui presentata assieme al consigliere Melis il 6 dicembre 1951, venga svolta congiuntamente.

PRESIDENTE si dichiara d'accordo.

PIRASTU, Segretario, dà lettura dell'interpellanza al Presidente della Giunta e all'Assessore alle finanze:

«considerato che il Banco di Sardegna, con la legge istitutiva 28 dicembre 1944, n. 417, è stato autorizzato ad aprire tre sedi provinciali in Cagliari, Sassari e Nuoro ed a compiere tutte le normali operazioni di banca, compresa la raccolta dei depositi sotto qualsiasi forma; rilevato che a sette anni di distanza ha cominciato a funzionare, anch'essa con grande ritardo, soltanto la sezione di credito industriale, che si limita ad erogare fondi messi a disposizione dallo Stato o dalla Regione, con compiti quasi esclusivamente di istruttoria delle singole richieste di finanzia-

mento, mentre non è stato autorizzato ancora dal Governo centrale il funzionamento della sezione di credito ordinario; per sapere: a) - se siano a conoscenza che il Ministro del tesoro non ha ancora provveduto ad emanare il decreto che deve regolare le operazioni di credito ordinario, benchè opposita domanda sia stata presentata dal Banco fin dal dicembre 1950, e che ne è stata anzi pretermessa la discussione da parte del Comitato Interministeriale del Credito e del Risparmio, all'ordine del giorno del quale l'argomento si è voluto inscrivere fin dai primi mesi del 1951; b) - se consti ad essi che la mancata attuazione del citato disposto legislativo sia da attribuirsi all'opposizione di determinati ambienti finanziari; c) - quale azione intenda svolgere urgentemente la Giunta regionale perchè il Banco di Sardegna possa esercitare tutte le attività alle quali è abilitato in base alla legge istitutiva, senza di che è vano sperare il superamento delle gravi difficoltà create allo sviluppo economico e sociale dell'Isola dalla esistente organizzazione creditizia». (532)

CERIONI (D.C.) rileva che sulla stessa materia della mozione esiste un disegno di legge nazionale su cui il Consiglio è chiamato ad esprimere il proprio parere. Propone, pertanto, che la discussione della mozione si svolga assieme a quella che il Consiglio dovrà tenere su quel parere.

COVACIVICH (D.C.) dichiara di non opporsi alla richiesta Cerioni purchè il Presidente assicuri una sollecita discussione in Consiglio del parere sul disegno di legge nazionale in questione, in modo che il parere stesso venga espresso prima che la competente Commissione legislativa del Senato termini l'esame del provvedimento.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) ritiene sia necessario sapere, prima di pronunziarsi sulla proposta Cerioni, se il parere sul disegno di legge nazionale è stato richiesto al Consiglio dal Senato. Afferma che, se così non fosse, si potrebbe ravvisare un tentativo della maggioranza di dilazionare, con la proposta Cerioni, la discussione della mozione.

SERRA (D.C.) ritiene che, anche se il parere del Consiglio non fosse stato formalmente richiesto, l'assemblea dovrebbe comunque pronunziarsi, trattandosi di un provvedimento legislativo nazionale che interessa diretta-

mente la Sardegna. Si associa pertanto alla proposta Cerioni.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, afferma che una richiesta formale di parere sul disegno di legge nazionale non si è avuta.

Informa di aver chiesto al Presidente della competente Commissione legislativa del Senato di sospendere la discussione del disegno di legge per dar modo al Consiglio regionale di esprimere il suo parere. Tale richiesta è stata accolta, ma si è domandata una sollecita espressione del parere. Anche il Ministro Campilli ha aderito alla richiesta e, pur sollecitando il parere del Consiglio, ha prospettato la possibilità di stralciare dal disegno di legge nazionale la parte riguardante la Sardegna. Ritiene, però, che quest'ultima prospettiva sia poco opportuna. Dichiarerà che la Giunta è favorevole alla proposta Cerioni.

PRESIDENTE chiede all'onorevole Pernis, Presidente della seconda Commissione, quando la Commissione medesima potrà portare a termine l'esame del disegno di legge nazionale.

PERNIS (P.N.M.), osserva che la seconda Commissione attendeva, per esprimere il parere sul disegno di legge nazionale, l'esito della discussione della mozione Covacivich. Afferma che, comunque, la seconda Commissione, integrata dalla quinta, potrà essere convocata per domattina.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) deplora che il Governo centrale presenti disegni di legge su materie che riguardano direttamente la Sardegna senza prima interpellare la Regione. Riconosce l'opportunità dell'intervento del Presidente della Giunta presso il Senato, ma osserva che, non essendo stato il parere del Consiglio richiesto ufficialmente, nulla osta alla discussione immediata della mozione Covacivich ed altri.

ZUCCA (P.S.I.) afferma che, a termini di Regolamento, non essendovi una formale richiesta di parere da parte del Senato, il Consiglio non può prendere in esame il disegno di legge nazionale. Ritiene inammissibile che il Governo centrale presenti in Parlamento un disegno di legge su questioni riguardanti la Sardegna senza prima aver interpellato la Regione.

I LEGISLATURA

CCCL SEDUTA

27 GENNAIO 1953

Afferma di aver sottoscritto la richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio perchè soltanto attraverso la discussione della mozione è possibile esprimere un voto di protesta contro l'atteggiamento del Governo centrale. Ritene che la proposta Cerioni sia un espediente dilatorio, per evitare che affiorino pubblicamente i dissensi esistenti nel gruppo democristiano sul problema cui la mozione Covacovich si riferisce. Sostiene che i consiglieri della Democrazia Cristiana erano già a conoscenza della presentazione del disegno di legge nazionale quando firmarono la richiesta di convocazione straordinaria del Consiglio.

Conclude affermando di essere contrario alla proposta Cerioni.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta Cerioni.

(E' approvata).

Informa che non appena le Commissioni competenti avranno esaminato la materia, la mozione ed il parere sul disegno di legge nazionale verranno subito posti all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio.

La seduta è tolta alle ore 19 e 55.